

Un sentito ringraziamento alla "Croix du Marmore" ed ai medici del reparto di rianimazione

Domenica 8 febbraio ore 24. Per sollecitazione del dottor Mario Trèves; l'ambulanza della Comunità n. 5, la «Croix du Marmore», sempre pronta e presente ovunque, trasportava all'ospedale di Aosta, un infermo gravissimo. I medici si prodigavano con encomiabile abnegazione per salvare una vita che si sta spegnendo.

Lunedì 9 febbraio, a Châtillon si era sparsa la voce che Pierino Vittaz ci aveva lasciati. Provavamo tutti un profondo senso di angoscia, perchè lo ricordavamo vivace, attivo, forte, disposto sempre a scambiare una parola con tutti, col sorriso aperto dell'amico.

Le notizie, come avviene nei nostri paesi, passavano di bocca in bocca, contrastanti: «E' morto... è in fin di vita all'ospedale... non c'è più nulla da fare...»

Nel pomeriggio le notizie erano già più rassicuranti.

«E' stato un miracolo» dissero i medici del reparto di rianimazione ai familiari angosciati: «La scienza e la medicina non potevano fare di più e di meglio!».

Infatti qualcuno non si era arreso in quel reparto di rianimazione, funzionale ed efficiente, una sicura garanzia per la vita di tutta la comunità.

Non abbandonando quel tenue filo di speranza, il primario dottor Devoti, con l'équipe di medici ed infermieri, ha compiuto un altro miracolo. Grazie. E grazie soprattutto a lei dottor Di Francesco, per la sua ferrea ed insistente volontà che non si è arresa nemmeno di fronte alla ineluttabilità. Grazie per aver restituito una vita alla famiglia ed alla comunità.

Grazie, servizi sociali delle comunità montane, grazie strutture ospedaliere efficienti perchè affidate a personale preparato, responsabile e profondamente cosciente che il proprio lavoro non è soltanto un mestiere ma richiede doti umane e sensibilità che oggi sono rare a trovarsi.

Grazie a voi, l'ex partigiano, la forte tempra di montanaro, il volontario donatore di sangue Pierino Vittaz, dal sorriso cordiale è ancora tutt'oggi con noi.

Ritournerà un giorno nel piccolo racard a La Magdeleine dove cercherà di scordare il dramma passato, intonando riconoscente un gioioso inno alla vita.

L. G.

LA CROIX DU MARMORE

La sera del 23 dicembre si sono riuniti presso il Ristorante TRE RE i volontari della Croix Rouge du Marmore, per un incontro conviviale offerto dalla Comunità Montana.

Oltre al corpo dei volontari, composto di 25 persone, il cui animatore è il Sig. Guarnieri, erano presenti il Prof. Alberto LUBOZ, Presidente della Comunità, il Segretario Rag. COMBA e gli appaltatori del servizio autoambulanze, che con dedizione svolgono il loro lavoro a favore della popolazione locale, dei comuni vicini e dei turisti.

Ospite d'onore il nostro Deputato, Dr. Cesare DUJANY, il quale ha elogiato l'opera dell'équipe della Croix du Marmore e giustamente ha rilevato che dobbiamo guardare all'avvenire con ottimismo, perchè ha constatato che la maggior parte dei volontari è costituita da giovani, che trovano il tempo, non solo per divertirsi, ma anche per tendere la mano a chi è nel bisogno.

Anche il Prof. Luboz ha espresso il suo apprezzamento per l'opera altamente umanitaria e qualificata del servizio autoambulanze.

Il Sig. D'Aquino, anche a nome dei suoi due collaboratori, ha voluto offrire un tangibile riconoscimento a quei volontari che hanno prestato la loro assidua opera.

Infine il Sig. Guarnieri ha ringraziato a nome di tutti il Sig. D'Aquino, che con competenza, chiarezza ed entusiasmo ha tenuto corsi serali, aperti a tutti, sui primi elementi di pronto soccorso; lezioni che sono state seguite da un gruppo che attualmente pre-

sta alternativamente, nel limite del possibile, notte e giorno, la sua opera.

Si è rilevato, però, che il numero dei volontari non è ancora sufficiente per coprire le 24 ore della giornata, tanto che vari servizi vengono ancora effettuati col solo appaltatore, senza l'accompagnamento di un volontario, che in certi casi, è veramente necessario per rendere più completa la prima assistenza a chi può anche versare in imminente pericolo di vita.

Si rivolge quindi un vivo appello a tutte le persone disponibili affinché diano la loro adesione a quest'ora sociale ed umanitaria.

INAUGURAZIONE DELLA MENSA

Pensionati, anziani e inabili

E' cronaca per la quale, come di consueto, potrebbero bastare poche righe, è cioè: alle ore 10, del giorno 23 del dicembre scorso, a Châtillon, nei locali della ex sede AVIS, con la benedizione impartita dal parroco don Perruquet, alla presenza delle autorità comunali, dell'on. Cesare Dujany, del presidente Luboz della Comunità Montana, e con la partecipazione di una trentina dei futuri assistiti e del Comitato di Assistenza e della «San Vincenzo» locale, ha avuto luogo l'inaugurazione del Centro Anziani di cui, in altra data, su questo giornale, già si era dato notizia. Ma faremmo un grosso torto al significato di quell'incontro fra anziani, che visto nei suoi aspetti umani può dirci anche cose al di là di quanto è stata la cerimonia in sé e da cui ha avuto avvio un servizio sociale tra i primi programmati in Valle con un siffatto scopo. Ma entriamo nella festa.